Martedì 23 Settembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 227.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno Lire 24, semestre ... » 12, trimestre ... » 6, mese ... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Aspettazione troppo lunga.

Era annunciato che jeri, 22 settembre, sarebbesi tenuto Consiglio dei Ministri in Roma, e che in esso sarebbesi deciso circa lo scioglimento della Camera e sui punti del *programma di governo* cui l'on. Crispi dovrà esporre nel suo Discorso al *banchetto di Firenze*.

Ebbene, noi diciamo che in tutta Italia aspettasi con ansietà il risultato del Consiglio di jeri, perchè ormai l'aspettazione lunga ha ingenerato stanchezza.

Parlandosi ogni giorno, da settimane parecchie, di *scioglimento*, si era predisposti a ritenerlo *prossimo*; quindi, se ciò non dovesse avverarsi, si accuserebbe il Ministero di non aver compreso quanta opportunità ci sia nel chiamare adesso, piuttostochè più tardi, il Paese all'atto elettorale.

Difatti, dopo i tanti parlari e certi recenti episodii, noi riteniamo logico e convenevole che si cominci un *nuovo periodo*, nella speranza che l'attività di esso abbia ad inspirarsi ad idee elevate e serene, e tali da servire d'indirizzo non solo ai Governanti, bensì anche a tutti gl'Italiani.

Forse, mentre scriviamo queste parole, nel Consiglio de' Ministri il problema sarà stato sciolto, ed il telegrafo lo farà sapere al Paese.

Comprendiamo un *discorso-programma* del primo Ministro alla vigilia di elezioni generali; non comprenderessimo altrimenti, cioè, senza di esse, la solennità che vuolsi dare al *banchetto di Firenze*.

E dacchè spontanea cominciò qua e là l'agitazione elettorale, ed i capi ortodossi o putativi delle varie Opposizioni ordirono palese o segreto lavorìo *per demolire*; conviene che al più presto la Maggioranza, cui non piace quell'opera di demolizione, conosca per quali criterii, per quali affidamenti, per quali speranze, le sia permesso in coscienza di stringersi vieppiù agli uomini del Governo presieduto da Francesco Crispi.

Secondo noi, il *Discorso di Firenze*, pur riaffermando i concetti generali dei Discorsi di Torino e di Palermo, deve assicurare la Maggioranza degl'Italiani riguardo gli intendimenti precisi del primo Ministro sulla politica finanziaria, sulla politica interna e sulla politica internazionale. Dacchè l'on. Crispi trovasi al potere e mostrò di sentirne la responsabilità, parecchie condizioni variarono del tutto, altre si modificarono e a lui certe esperienze devono avere ormai suggerito dubbiezze e diffidenze circa la bontà di teorie, che alla prova, noi, lasciano troppi sconforti.

Ciò è quasi universalmente sentito; quindi giusta è l'impazienza di conoscere il *verbo* dell'on. Presidente del Consiglio. Udito che lo si abbia, ognuno si porrà al suo posto. E *innovare*, in qualche parte almeno, i procedimenti sino ad oggi tenuti, riteniamo *necessità*. Ma supremamente necessaria poi la franchezza, la chiarezza del *programma corretto*. Poichè noi siamo in pieno diritto di sapere il punto cui si mira, ed i mezzi per arrivarvi; siamo in diritto che ci sia spiegato come, nelle grandi quistioni snaccennate, i governanti abbiano idee concrete e mezzi proporzionati ai fini.

G.

BIBLIOGRAFIA

***Poesie edite ed inedite di Fausto Bonò**, Portogruaro settembre 1890, tipografia Castion, prezzo lire due.*

Fausto Bonò, avvocato, fu anche poeta gentile, anzi uno fra i più notabili verseggiatori dell'epoca nostra. Ma del verseggiare egli non fece mestiere mai; bensì, di tratto in tratto, trovava, dettando Versi, qualche conforto nell'*idealità* fra le tante miserie della vita reale.

Le Poesie, che con cura amorevole Antonio Cicuto, buon prete e letterato illustre e già maestro al Bonò, raccolse in questo volumetto, in parte sono note ai Friulani, in parte si leggeranno ora stampate per la prima volta, perchè erano confidenze intime dell'Autore a cari amici. Ed amici molti e sinceri ebbe in Friuli, i quali mestamente udirono la inattesa dipartita di Lui, quando da così fervido ingegno potevansi sperare ancora opere degne, e di maggior lena.

Nella *prefazione* Antonio Cicuto ha delineato maestrevolmente il ritratto morale di Fausto Bonò, di cui pur vedesi l'effigie nella prima pagina del volumetto, che sarà ricordo gradito a quanti lo conobbero e lo amarono, tra cui

C. Giussani.

A Parigi s'è inaugurato un Congresso contro la tratta degli schiavi. Fu nominato tra i vice-presidenti, anche il conte Rospigliosi, presidente del Comitato antischiavista di Roma.

Un benefattore sociale in Inghilterra.

Il prof. Cesare Lombroso, dove nel l'*Uomo delinquente* tratta dei vari modi di prevenire il delitto, parla con ammirazione delle *Ragged Schools* (scuole stracciate) inglesi. Pregevoli veramente e degnissime dell'approvazione di questo intelligente investigatore, coteste scuole si mostrano eccellenti singolarmente perchè suggeriscono per via del contatto degli insegnanti colle classi più basse, nuovi metodi di caritatevole attività.

Il sig Barnardo, già studente di medicina in un ospedale di Londra, aveva da un paio d'anni diretto una *Ragged School* nelle sue serate libere, quando nel 1866 accadde un fatto pel quale egli si diede anima e corpo all'opera salvatrice a cui il suo nome è ormai indissolubilmente congiunto.

Era una rigida serata d'inverno. Un vento di Levante freddo e tagliente spazzava sibilando le strade d'uno dei più miserabili quartieri di Londra in cui era posta la squallida stanza che serviva di scuola al dott. Barnardo. Mentre questi stava per girare la chiavetta del gas e spegnere la fiamma, scorse che un nuovo venuto, del quale già aveva notato la presenza durante la scuola, era rimasto nella stanza e stava ritto presso al camino senza dar segno di pur pensare ad allontanarsene. La luce del gas dava in pieno su quella figura esile e malaticcia illuminandone il volto da vecchietto, le vesti o piuttosto gli stracci laidi, piedi nudi e scarni. Una più grama creatura il dottore non aveva incontrato ancora.

Invitato ad andersene a casa, il ragazzo da principio stette zitto e duro, ma poco dopo cominciò a pregare il dottore che lo lasciasse star lì, assicurando che non avrebbe fatto nulla di male. A forza di domande Barnardò riuscì a sapere dal ragazzo, che si mostrava cupo e sospettoso, essere esso senza padre, senza madre, senza amici, senza ricovero; dormire qua e là all'aperto, nei luoghi meno frequentati dalla polizia. Questo eccesso di miseria, che neppure la sua scuola gli aveva dato occasione di conoscere, parve troppo a Barnardo e gli fece dubitare della verità del ragazzo.

« E... — domandò il dottore — ci sono degli altri ragazzi come te? »

« Eh altro! ce n'è tanti! »

Determinatosi tosto a veder chiaro e ad accertarsi del fatto cogli occhi suoi, il dottore domandò al ragazzo se per un buon caffè e latte col suo bel pane imburrato e un luogo per dormire al coperto, esso gli avrebbe fatto vedere qualcuno dei ricoveri di quei ragazzi. Naturalmente il patto fu accettato. A misura che il povero disgraziato divorava quel pasto nuovo per lui, il cibo e il calore gli scioglievano la lingua e pian piano cominciò a raccontare le avventure dei suoi tristi dieci anni di vita. Cotesta storia, almeno nei suoi tratti principali, è stata narrata frequentemente da quel giorno in poi al dott. Barnardo ed ai suoi cooperatori. La madre lasciata in abbandono dal padre, la malattia e la morte della derelitta, il soggiorno del ragazzo in una *Workhouse*, la sua fuga, i suoi patimenti sotto un brutale padrone d'un barco del Tamigi, la vita di strada, gli orrori dei miseri alberghi in cui dormiva la notte quando aveva qualche soldo, l'intervento della polizia quando l'esserne privo lo costringeva a dormire all'aperto — tutti questi fatti erano la rivelazione di un abisso di miseria fino a quel giorno ancora sconosciuta, anzi neppur sospettata, dal giovane filantropo.

Circa un'ora dopo mezzanotte, il sig. Barnardo uscì colla sua guida per visitare i ricoveri di quei derelitti beduini delle strade. Dopo aver percorso uno dei peggiori quartieri di Londra, i due volsero finalmente entro un angusto cortiletto, passarono sotto una lunga tettoia deserta, e si trovarono dinanzi a un muro assai alto. Su per quel muro s'arrampicò il ragazzo, servendosi di sostegni che un occhio profano non avrebbe potuto scorgere, e dietro a lui montò il dottore. Uno strano spettacolo fu quello ch'egli vide. Sul tetto a forte pendio, colla testa verso il comignolo, i piedi appoggiati alla gronda, in posizioni svariate, giacevano dieci o dodici ragazzi, tra i dieci e i diciotto anni.

La luna illuminava fantasticamente i loro volti e il vento agitava e frugava i cenci che li coprivano e quei ragazzi dormivano tranquillamente, liberi almeno dal timore d'essere scoperti dal loro naturale nemico, la guardia di polizia.

Là, in mezzo a quelle giacenti figure di miseria, il dottor Barnardo fece voto di darsi tutto all'opera di salvezza che fu da quella notte la occupazione della sua vita, e disceso pian piano, rifiutando l'offerta della sua giovane guida di condurlo ad un altro *albergo*, ritornò mesto e pensieroso a casa insieme col suo piccolo compagno.

Postosi tosto con tutta l'energia di cui era capace all'opera apparentemente disperata, por essere egli stesso nulla più d'un povero e sconosciuto studente di medicina, riuscì il Barnardo di raccogliere da persone caritatevoli tanto da affittare in una stradaola una casetta capace di contenere un paio di dozzine di ragazzi. Appena, lavorando anche colle sue mani, il suo albergbetto fu pronto, il dottor spese due nottate a pescare nelle strade di Londra, e riuscì a prendere venticinque ragazzi senza ricovero, contenti ed ansiosi di accettare il soccorso offerto dal bravo giovane.

« Non saprei, — dice egli — immaginare o dipingere una scena più lieta di quella della prima serata nella vecchia casupola, quando, inginocchiandosi prima di andare a dormire, la mia prima famiglia di venticinque poveri figliuoli lodò meco la bontà del Padre nostro, e pregò che non le venisse meno l'aiuto di Colui che provvede di cibo anche gli uccelletti. »

L'opera incominciata a questo modo prosperò. Conosciuta, ebbe aiuti; sottoscrizioni e donazioni affluivano da ogni parte con quella generosità, con quella larghezza nella quale l'Inghilterra supera tutte le nazioni europee, emulata solamente dai consanguinei americani degli Stati Uniti. Ed è cotesto per l'Inghilterra uno dei più alti e più degni titoli di onore.

Presto alla prima si aggiunse una seconda casa. Non ci fu bisogno d'andare a cercare i ragazzi che accorrevano da ogni parte della grande Metropoli. Venivano domande all'Asilo *Home* da altre grandi città, dalle campagne. Per rispondere a domande irresistibili un'opera uguale fu impresa per le bambine e ragazze abbandonate. Oggi l'*Homes*, che noi potremmo chiamare asilo o ricoveri, macandoci affatto questa dolce parola inglese, comprendono trentasette distinti istituti, ventinove dei quali in Londra, gli altri sparsi nelle provincie, uno fra queste nell'isola di Jersey e tre nel Canadà inglese. Cotesti istituti sono così regolati da poter dare aiuti a fanciulli o adolescenti di ogni età, dal bambino d'un anno al giovanetto e alla ragazza di diciannove o venti, e i soccorsi dagli istituti sono in numero di circa tremila.

« È uno dei nostri principii fissi » - dice il dottor Bernardo, - « di disporre in sezioni, per quanto è possibile, i ragazzi che anno per anno entrano negli istituti, classificandoli per tal modo e lasciando piena libertà alle varie attitudini individuali, evitando così quell'impronta e quasi « stampo istituzionale » che, riputiamo dannosa. Per evitare questa impronta, che è la maledizione dei ricoveri ed asili ed orfanatrofi in generale, noi abbiamo cura non solamente di non mischiare assieme ragazzi di differenti età, ma di tenerli anche separati in differenti edifizii, facendoli passare dall'uno all'altro secondo che l'età od altre circostanze consigliano.

Così nelle vicinanze di Londra abbiamo anzitutto un *Babies Castle* (castello degl'infanti) che contiene cento bambini, eredi di infermità fisiche e morali che solamente un nutrimento e un allevamento speciale può sperar di combattere. Dal *Babies Castle* si fa un piccolo passo al *Tinies House* (casa dei piccini) abitata dai fanciulli d'ambi i sessi da tre ai cinque anni, e da questa all'ameno *Home* di Jersey, ove sono raccolti cento fanciulli dai quattro ai nove anni, tutti maschi. Altrove si ricevono ragazzi dai dieci ai tredici anni, e di qui vengono all'istituto centrale primitivo di Londra, il quale in sostanza, per la sua situazione, agisce come ufficio distributore per tutte le differenti succursali, e, differendo di molto dalla sua primitiva condizione nel 1866, è oggi una fiorente scuola industriale per trecento adolescenti. Quivi gli allievi passano metà del giorno nella scuola, dove, come è uso negli istituti filantropici inglesi, la musica è oggetto di studio ed ogni allievo impara a cantare leggendo le note, e a suonare uno strumento per la banda della scuola: l'altra metà del giorno è destinata ad

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Sono persuasa che lei pure avrebbe fatto altrettanto — gli disse Timea.

— Sicuramente, sicuramente... — rispose Timar con voce commossa.

— D'altronde, non potevo trascurare questo affare, dacchè, appena videro che s'avviava bene, una torma di concorrenti seguì il nostro esempio e si gettò a corpo morto nell'impresa. Ora si attivano molini dappertutto, si caricano bastimenti di farina e si mandano nel Brasile... Ma non abbiamo nulla a temere da loro. Li sbaraglieremo facilmente. Fra essi non ce n'è uno, il quale conosca il secreto per cui vien preferita la farina ungherese.

— Quale?...

— Forse, ove uno d'essi chiesto l'avesse alla propria moglie, questa gli avrebbe subito risposto: — Eccolo, il secreto; là è una cosa molto semplice e che tutti possono scoprire... — Difatti, nei prezzi correnti delle granaglie sulle piazze americane non trovasi frumento di maggior peso che l'ungherese. Dobbiamo quindi cercar di secondare questa ricerca, scegliendo, per le farine da spedirsi al Brasile, i grani più duri e pesanti. E questo feci per l'appunto, mentre gli altri commercianti non vi badavano, e non potevano vittoriosamente con noi lottare.

Timar cadeva di sorpresa in sorpresa. Egli per cinque lunghi mesi, lontano, anelante a cogliere nel nuovo paradiso terrestre il frutto proibito; e intanto questa debole donna sacrificavasi giorno e notte, per condurre avanti, e bene, un'impresa colossale. Ella seppellivasi in mezzo alle cifre, alle corrispondenze commerciali, in mezzo a questo lavoro così contrario alla femminile volubilità; e procurava nuova rinomanza al nome di suo marito, ne accresceva lo splendore, il credito, la potenza, togliendo a sè ogni anche modesto piacere.

La sua vaga persona si perdeva fra i campi sterminati di frumento, per vedere, per imparare, E lingue straniere studiava, per riuscire a tener la corrispondenza; e contrattava, controllava e ancora di più faceva: l'anima sua che soltanto le dolcezze e le gioie della vita ricercare doveva, come alle giovani è riserbato nella umana società, ella sprofondava nei segreti del traffico; ed ora, al ritornato, non domandava neppure:

— E che facesti tu, frattanto?

Timar baciò la mano di Timea con tale venerazione, come soltanto una cara morta si usa baciare — una cara morta, la quale non appartiene più a nessuno, ma sta per ritornare in grembo alla terra, e il nostro bacio non sente.

Nei giorni ch'egli viveva nella obliosa ebbrezza dell'amore, sull'isola deserta, Timar era figurato, nei brevi istanti che pensava a Timea, come questa certo sarebbesi procurato qualche svago, qualche relazione. Poteva viaggiare, recarsi ai bagni; denaro non le mancava; qualunque desiderio o capriccio potea soddisfare. Ed ora, egli vedeva quali svaghi la sposa fedele si era procurati: tener conti, sedere a tavolino giornate intiere, corrispondere cogli agenti, imparare senza maestro due lingue — e tutto ciò per una interpretazione troppo letterale di una missiva ricevuta dal marito.

E in tutto il labirinto degli affari ell'avea proceduto con passo sicuro, quasi fin dalla giovinezza non ad altro avesse atteso. I corsi del consolidato e del cambio, le scossioni ed i pagamenti di effetti, acquisti e vendite, ricevere e spedir merci, cali e tare e sconti, interessi attivi e passivi, tonnellaggio di bastimenti, noli e sensarie — tutto era appuntino registrato, in tutto ella mostrava una rara competenza. Oh doveva essere stato difficile orientarsi in tal labirinto per una donna, che nulla di tutto ciò prima conosceva!

— Ma ella ha fatto un lavoro proprio spaventoso, durante la mia assenza!...

— Ecco, dapprincipio era pesante. Ma poscia mi ci avvezzai. Il lavoro mi seduceva, anzi; mi divertiva!

Quale triste rimprovero! Una giovane, che trova soltanto nel lavoro le sue distrazioni!...

Timar si portò di nuovo alle labbra la mano di Timea. Cupa melanconia gli pingeva il volto. Il suo cuore soffriva. Oh se avesse potuto almeno una volta penetrare nell'anima di lei, comprenderne i misteri!...

Quel tremendo pensiero non gli dava tregua. Se Timea aveva scoperto il medaglione, se aveva indovinato il secreto delle improvvise sue ricchezze, il di lei contegno di fronte a lui non altrimenti si poteva interpretare che quale affermazione di terribile sentenza, donde più irreparabile risultava il distacco fra loro.

— Ed a Komorn non è mai tornata? — domandò Timar.

— Una sola volta, per cercarvi, nel suo cassetto, le carte contrattuali collo Scaramelli di Trieste.

Timar sentiva i brividi per tutto il corpo.

Ma il volto di Timea restò impassibile.

— Ritorneremo a Komorn, adesso — dopo alquanto silenzio riprese Timar. — L'affare delle farine è all'ordine, e non c'è da aspettarsi notizie prima dell'inverno, per le spedizioni testè fatte.

— Va bene.

— Forse, ella preferisce un viaggio nella Svizzera e in Italia?... La stagione sarebbe favorevole.

— No, Michele: vivemmo separati abbastanza; ora vogliamo restare almeno qualche tempo insieme.

Ma non un tremito di quella mano ch'egli teneva fra le sue tradiva il perchè dovessero insieme restare.

Michele non sentivasi il coraggio di pronunciare una parola affettuosa; mentire, non osava.

Eppure, tutto il suo contegno a lei dinanzi altro non era che una menzogna: anzi, tutta la vita sua non altro che un tessuto di menzogne!

Anche il silenzio, quando con Timea trovavasi, anche il silenzio era una menzogna.

L'esame delle carte e dei registri si prolungò fino dopo mezzogiorno.

Al pranzo intervennero due ospiti invitati per diritto consuetudinario, il fattore e il reverendo signor Decano della parrocchia.

Il signor Decano aveva da parecchio tempo sollecitato l'onore di presentare gli ossequi suoi umilissimi a sua Eccellenza il signor di Levetinczy. Erasi perciò affrettato, appena ricevuto l'invito, ad accorrere in castello. Aveva i suoi progetti, il reverendo signore.

Non era per anco entrato che spiegò tutto il fuoco della sua rettorica più solenne, salutando in Michele Timar il benefattore del paese.

Lo paragonava a Noè, il quale fabbricò l'arca per salvezza della umana progenie; a Giuseppe, che preservò il popolo del Signore dalla fame; a Mosè, che fece piovere dal cielo la salvatrice manna. Disse, che il traffico delle farine ungheresi ideato da Timar (tale grossa intrapresa era, che la sua fama ben si doveva espandere per tutta l'Europa. Viva Sua Eccellenza il signor di Levetinczy! Viva la sua mente, che seppe trarre dalle farine il guadagno per tante centinaia di persone!...

(Continua).

apprendere un mestiere come quello del legnaiuolo, del calzolaio, ecc., procacciando così ai giovani la sicurezza di futura esistenza e frattanto sgravando l'istituto di molte spese, costruendo molti oggetti ed eseguendo restauri necessarii. A questa preparazione dei ragazzi pel resto della loro vita contribuisce anche il *Farm Home* (casa agricola) posta in una contea occidentale, dove un bravo agricoltore tien seco una cinquantina di ragazzi istruendoli in tutte le pratiche della agricoltura.

—

Ma di recente si è aperta un'altra casa.

Numerosi giovani tra i 17 e i 20 anni, i quali, o pel fallimento dei loro principali o per altri casi perdono il loro impiego, sono pur troppo esposti ad entrare nella classe dei delinquenti. Questi giovani trovano anch'essi il loro ricovero nella *Labour House* per giovani privi di mezzi. Dalle Case di Londra, dalle « Case Agricole », e da quest'ultima, i giovani escono a prendere impieghi d'ogni maniera e molti di essi vanno al Canadà, e colà trovano una nuova vita, sciolta da vecchie tradizioni, libera da vecchie influenze. Al Canadà è una Agenzia centrale e un gran podere per ulteriore istruzione agricola. I giovani non stanno molto a trovare impiego. Molti di essi sono già impiegati prima di mettersi in viaggio perchè ormai sono conosciuti come lavoratori bravi e fidati. 400 di questi giovani emigranti, il fiore degli *Homes*, partono annualmente pel Canadà.

—

Le femmine hanno un villaggetto tutto per loro in un sito ameno poco lungi da Londra. Il villaggio è composto di trenta casette che hanno nomi di fantasia come « Fior di Pisello » « Timo selvatico » ecc., e sono disposte attorno a un giardino. Ogni casa contiene 20 fanciulle sorvegliate dalla loro *madre*: perchè il dottor Barnardo opina, e giustamente, che se l'aria di un Istituto peggiora un ragazzo, rovina affatto una fanciulla, il temperamento della quale vuole assolutamente per svolgersi convenientemente tutti gl'innumerevoli particolari di economia domestica della vita di famiglia. « Il cosiddetto *Barr rack-System* ossia la vita di caserma — prosegue — il dottor Barnardo — può, in certe determinate condizioni, riuscire abbastanza bene, applicato ai ragazzi, purchè questa applicazione non sia di lunga durata; ma è un vero sproposito per le femmine. »

« Le fanciulle non acquistano, con quella vita, quella ingegnosità, quella attitudine al « ripiego » che devono esser quasi caratteristiche nella moglie del povero. Non imparano a far la spesa, non a cuocere il pasto, non ad addormentare un bimbo bizzoso. Quel metodo atrofizza gli spontanei sentiment della fanciulla e non la dispone affatto alla sua futura esistenza. « I *Cottage Homes* sono perfettamente l'opposto del sistema di caserma Ed il buon effetto è provato dalla premura colla quale i coloni del Canadà cercano di ottenere le 200 ragazze che ciascun anno sono mandate in cotesto paese. »

Numerose sono le minori istituzioni connesse a quelle già dette, come le brigate di *ragazzi* che fanno il *mestiere* di lustra-scarpe, o di fattorini di piazza; le stanze di lettura, le classi di «cucito» le scuole per giovani e giovanette, le adunanze religiose per adulti, un Albergo che si mantiene da sè per gi vani operai.

Fa veramente girare il capo il pensiero dell'enorme influenza che quest'uomo solo deve avere avuto ed ha tutt'ora sulla generazione contemporanea. Sino al 1888 ben 13,000 tra maschi e femmine sono stati strappati alla colpa ed alla miseria: ma come numerare gli esterni i quali pure, sebbene meno direttamente, hanno in qualche modo sentita l'influenza del Barnardo 13,000 fanciulli salvati quasi certamente dal carcere o dalle case di forza e condotti a divenire cittadini utili a sè stessi e alla patria renderebbero il Barnardo degno della perpetua gratitudine degli inglesi, se anche l'opera si fosse fermata qui. Ma non si è fermata; e procede bravamente innanzi perchè i materiali vengono, vengono continuamente con una affluenza miracolosa.

Non si può senza commozione riandare col pensiero ai pochi minuti passati da quest'uomo dinanzi ai piccoli vagabondi addormentati. Ha ragione il Lombroso di proclamarlo un gran patriota, che ha intuito la soluzione del più arduo problema giuridico, cercando di prevenire il delitto anzichè perdersi in vani sforzi a curare ciò che è divenuto incurabile.

Helen Zimmern.

Agitazioni minacciose d'operai.

a Milano.

A Milano si doveva tenere un Comizio domenica, dagli operai meccanici (ve ne sono oltre duemila disoccupati) in unione ad altri, per protestare contro il Governo che non fornisce lavoro a tutti, che lascia morir di fame gli operai disoccupati, ecc. ecc.

La Pubblica Sicurezza lo impedì.

Si tenne una riunione, ciononpertanto nel salone del Consolato operaio, la quale, dopo uditi discorsi di fuoco, i quali vennero interrotti sei o sette volte da un delegato presente; votò quest'ordine del giorno:

« L'Assemblea pubblica tenutasi il 21 settembre 1890 nel salone del Consolato operaio per cura della Lega di resistenza onde pronunciarsi in merito alle attuali crisi economiche ed ai mezzi per raffrenarle e distruggere la miseria che si aggioga ed opprime la classe del proletario; considerato che a nulla valsero le pratiche degli operai esperite presso gli uomini del Governo — ormai provati incapaci a risolvere la questione sociale non solo, ma anche le più elementari e minuscole questioni economiche, ed il cui intento è di ingolfarsi in una ibrida politica e aggravare di tasse il povero popolo, pure di sperperare tutta la ricchezza nazionale in armamenti stolti ed insensati; che la questione economica deve essere risolta dalla classe lavoratrice, per cui stabilisce:

« Non si abbiano a fare pratiche ulteriori verso la borghesia; di organizzarsi mediante una forte lega che risponda a tutte le esigenze della vita dell'operaio;

« di tenere *ad ogni costo* un pubblico comizio, invitando tutte le Associazioni di Milano e tutti i lavoratori;

« di non accettare insomma umiliazione — dico carità — da chicchessia;

« proclamare una deputazione operaia, la quale, *ribellandosi ad ogni ingiusta repressione che potesse venire dall'alto, non riconosca ordini diretti che dal popolo e ponga tutto in opera onde cambiare il sistema odioso attuale.* »

Vennero nominati, a comporre la *deputazione, tredici membri*:

Gabazzi, Durando, Cavalli Carlo, Cantaluppi, Era Enrico, Cattaneo Carlo, Riccardi, Roncoroni Giuseppe, Mamoli, Mazzini Angelo, Sturmo e Piccaluga.

Bisogna però notare che al momento della votazione dei trecento presenti rimasero solo una cinquantina e che parecchi fra i primi proposti rifiutarono energicamente di far parte della sunnominata deputazione.

L'irredentismo e la politica.

L'*Opinione*, rilevando i pericoli cui può farci andare incontro l'irredentismo nelle forme ora assunte, ricorda che tra il 1878-79 l'Austria, causa appunto ai moti irredentisti di quell'epoca, fu in procinto di occupare Verona. Per ora, soggiunge il giornale romano, sono impossibili altre politiche fuorchè quella di attendere in silenzio e senza impazienze, oppure affilare le armi per essere pronti a qualunque evento. Ma in questo secondo caso bisogna finir di parlare di miserie italiane e di finanze dissestate.

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno - Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI

da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

IL PROPRIETARIO
D'Orlando Annibale.

REALE RIBASSO

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Cronaca Provinciale.

Il 20 settembre in provincia.

Osoppo, 20 settembre.

Questo paese festeggiò l'anniversario dell'entrata delle truppe in Roma. — Dalla sede Municipale e da molte case, fino dal mattino sventolava il vessillo tricolore e la sera la musica per la prima volta eseguiva in piazza un modesto e ben riuscito programma — la marcia reale venne ripetuta parecchie volte fra gli applausi della popolazione.

Il nostro concerto musicale è sorto per la boriosità e volontà di un nucleo di operai e per la liberalità del sig. Di Toma, il quale prendendo a cuore la cosa, e desiderando che il paese da lui saggiamente amministrato, possedesse un concerto per poter onorare le varie solennità nazionali, anticipò oltre due mila lire e fece venire da Treviso il bravo maestro signor Toffoletti Aniceto per completare la istruzione musicale dei volonterosi giovinotti.

Per quattro battocchi.

Bagnarola, 22 settembre.

Ieri, anzi stanotte, Sesto al Reghena era in festa.

Non si trattava di festeggiare il *20 settembre*, la data memorabile e gloriosa del più grande avvenimento italiano, perchè i preti hanno santo orrore di questo ricordo; ma si trattava invece di solennizzare il collocamento delle nuove campane, accurata e stupenda fattura della fonderia De Poli di Udine.

Sono quattro. Un concerto bellissimo a detta di chi se ne intende. Io che odio il suono delle campane come il diavolo l'acqua santa, perchè lo, ho sempre subito come una dispettosa rottura di timpani, non vi posso dare un giudizio competente. Mi rimetto quindi a quello di tutti gli strani dilettanti di questa musica medioevale. Mi hanno detto che il concerto è perfetto, armonioso, e non voglio, ne posso negarlo.

Ma se non me ne intendo di campane a di battocchi, me ne intendo di feste, di musica e di allegria. Vi dirò dunque che il programma di questo lieto triunvirato si effettuò splendidamente.

La brava musica di Sesto suonò applauditi e scelti pezzi, e io che la gustai in eletta compagnia tra un bicchiere di buon vino e un piccolo monte di beccafichi ingrassati e presi appositamente per l'occasione, posso giudicare del merito suo, e dell'effetto stupendo prodotto da quelle note melodiose tra lo strepitar dei bengalici fuochi o la balda allegrezza di quella popolazione.

Al lieto concerto della musica di Sesto si alternava quello della fanfara di Cordovado composta di dieci *neonati* di cui il padre putativo è l'egregio maestro comunale sig. Luigi Fimbingher.

Si esitava a credere che dieci fanciulli potessero formare un concerto musicale, ma l'esito fu ancor maggiore dell'aspettativa. Pensate che la *prima cornetta* di questa banda di angioletti ha appena *otto anni* ed ha ormai una confidenza col suo istrumento come un suonatore provetto. Di chi il merito principale di questo miracolo nell'arte dei suoni? Tutto del sig. Fimbingher che ogni cura, ogni studio ha posto nell'educazione di questi bimbi. Un giorno li ha presi, li ha uniti insieme, ha consegnato ad ognuno un istrumento e coll'ispirazione di un taumaturgo ha detto loro: suonate. Ed essi suonarano. Non sembra vero, ma è un fatto.

L'arciprete di Sesto è un giovane colto, intelligente, un esemplare di prete, che attende soltanto al suo ministero. Non se ne ingerisce di cose comunali, non è intrigante come qualche altro prete. Ed è a tutto merito dell'ottimo D.r Luigi Rossi se ieri Sesto potè solennizzare il collocamento delle nuove campane che costano il sacrificio di oltre l. 5000, delle quali molta parte rappresentano la spontanea elargizione dell'ottimo arciprete. Questo esempio di cristiano disinteresse merita di essere segnato in questi tempi.

Ammirabile altresì è nell'Arciprete di Sesto la fede sincera nel suo apostolato, a cui si è dato animo e corpo come a sacrificio dolce al suo cuore.

Nella festa popolare di ieri fu imponente la processione che accompagnava per il paese l'immagine della Madonna.

Ho detto fin da principio che la fonditura delle nuove campane di Sesto è opera della Ditta Poli di Udine, non Broili come asserì il *Noncello* erroneamente.

E mi compiaccio di ciò, perchè il Poli in questa occasione ha data nuova prova di essere all'altezza della fama che gode in Italia e fuori per accuratezza di lavoro, per modicità relativa di prezzo, per perfezione di accordo delle campane suddette.

Chiudendo dirò: che la festa di ieri resterà un dolce ricordo per quella popolazione. Essa ha appagato un suo voto di tanti anni, ed è gradita all'ottimo suo arciprete che coll'abnegazione che lo distingue ha avuta la soddisfazione di vederlo compiuto.

Gaetano Toniatti.

Note pordenonesi.

Pordenone, 22 settembre.

Sabato la commemorazione del 20 settembre passò proprio liscia. Bandiere sui pubblici uffici e qualche cosa privata, il resto nulla, salvo un semplice avviso della Giunta. In ogni dove qualcosa si fece, ma qui tutto morto.

Ieri solenne dispensa dei premi agli alunni della scuola di disegno della Società Operaia: V'intervenne il R. Commissario i Consiglieri Provinciali Monti e Marsilio, Direzione e Presidenza della Società ed altre persone. Il Municipio brillava per la sua assenza.

Dopo la bellissima relazione dell'Egregio Prof. Scaramelli, sulla quale ritornerò parlando dei lavori, disse brevi e sentite parole il R. Commissario plaudendo l'ottima istituzione, facendo voti per il suo felice avvenire. Si visitò poi l'esposizione dei lavori.

Ieri fecero la comparsa le guardie municipali con la nuova divisa Tutto bene, ma a modo mio e di altri quella piuma tricolore sull'elmetto si poteva risparmiarla. Tutti i gusti son gusti.

B.

Piccolo incendio.

Il 21 corr. alle 9 e mezza ant. si sviluppò un incendio nel fabbricato in S. Giorgio di Nogaro della fornace calce proprietà fratelli Foghini.

Le fiamme in meno di cui ora furono circoscritte e poscia domate, limitando il danno a L. 600.

Un plausibile desiderio.

Palmanova, 22 settembre.

A dimostrazione di gradimento per quanto ha fatto l'Autorità militare acconsentendo che anche quest'anno sverni qui il Battaglione Alpini (Gemona), un gruppo di concittadini domanda siano protratte le annuali feste di ottobre a dopo la venuta del Battaglione stesso.

Cividale — Teatro Ristori.

Questa sera, giovedì, sabato e domenica si rappresenterà l'*Ebreo* del m.o Apolloni.

Alla mezzanotte di sabato e domenica un treno speciale partirà da Cividale.

Ringraziamento del Re al poeta Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 21 settembre, sera;

Eccovi il telegramma che il segretario generale della Casa Reale Rattazzi mandò ieri a Carducci:

» Rassegnai a S. M. il Re il canto che Ella con intelletto di patrio amore ha sciolto al Piemonte nella ricorrenza del 20 settembre. L'Augusto nostro Sovrano lesse ammirato e commosso quelle forti e ispirate pagine e vuole che io la ringrazi in nome suo dell'omaggio reso al Piemonte e al Magnanimo di lui Avo, Italo Amleto, cui la morte fu desiderato termine di sofferenze sopportate con abnegazione di martire, pur di giungere alla sua meta, l'indipendenza e l'unità d'Italia. *« Rattazzi. »*

Nel canto *Piemonte* il Carducci parlando di Re Carlo Alberto, il re *sacro a la morte*, canta così:

> Oggi ti canto, o re de' miei verd'anni,
> Re per tant'anni bestemmiato e pianto,
> Che via passasti con la spada in pugno
> Ed il cilicio
> Al cristian petto, italo Amleto...

È il momento solenne della rivoluzione; ricorda il poeta i santi entusiasmi del 48: accorrono intorno a Carlo Alberto i cavalieri allegri di vittoria: si arde di gloria, si sorge frementi al grido: viva il re d'Italia! Solo

> Pallido dritto su l'arcion, immoto,
> Gli occhi fissava il Re.

Egli vedeva l'ombra di Trocadero. Lo aspettava la brumal Novara.

Tutta la rappresentazione di Carlo Alberto ha qualche cosa di grande, di sublime, che t'incute nell'animo maraviglia e terrore. Senti la potenza del fato, contro cui è inutile dar di cozzo.

La chiusa dell'ode è quanto mai solenne: il re infelice e magnanimo è in Oporto *« a tristi errori ultima meta »*, è morente, e nell'agonia ha la visione di Garibaldi *che dal Gianicolo spronava contro l'oltraggio gallico.*

Egli allora sente negli occhi spenti una lacrima e un sorriso. E tosto scendono dall'alto gli spiriti dei primi martiri della gran causa, condotti da Santorre di Santarosa, e ne scortano l'anima a Dio.

Com'è sublime la prece ch'eglino innalzano al Creatore!

> — Eccoti il Re, Signore,
> Che ne disperse, il Re che ne percosse.
> Ora, o Signore,
> Anch'egli è morto, come noi morimmo,
> Dio, per l'Italia. Rendine la patria.
> A i morti, a i vivi, pe 'l fumante sangue
> Da tutti i campi,
> Per il dolore che le regge agguaglia
> A le capanne, per la gloria, Dio,
> Che fu ne gli anni, pe 'l martirio, Dio,
> Che è ne l'ora,
> A quella polve eroica, fremente,
> A questa luce angelica esultante,
> Rendi la patria, Dio; rendi l'Italia
> A gli italiani.

L'on Seismit-Doda s'è congedato domenica dai capi-servizio del Ministero delle Finanze ed è partito poi per Terni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 22-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 23
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.0	757.0	757 9	757.8
Umidità relativa	69	67	88	73
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	S	—	NE
Vento (loc. cm.)	1	1	0	1
Term. cent.	19.9	22 6	18.4	19.9

Temper. mass. . . 23.3 — Temperatura minima
» min. . 13.1 — all'aperto 12.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 22 - settembre 1890.
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti del II quadrante cielo nuvoloso con qualche pioggia versante occidentale = sereno versante sud-est.

La Giunta e il R. Prefetto.

Jeri l'on Sindaco cav. Elio Morpurgo e gli assessori fecero visita all'illustrissimo signor Prefetto comm. Minoretti. Furono assai cordialmente accolti; ed ebbero piene e formali assicurazioni ch'egli si sarebbe occupato ben volentieri ogni qualvolta l'opera sua ritenesse utile pel Comune.

Meritata promozione.

Con recente Decreto Reale il Segretario di Ragioneria di quest'Intendenza di Finanza sig. Del Fabro Enrico fu nominato primo Ragioniere e destinato all'Intendenza di Grosseto.

Mentre ci congratuliamo vivamente col nostro egregio concittadino per l'ottenuta, e ben meritata promozione, facciamo voti perchè fra breve siano assecondati i suoi desideri, di ritornare, cioè, all'amata sua Udine.

Una Circolare di Giolitti.

Il ministro del Tesoro ed *interim* delle Finanze onorevole Giolitti ha inviato agli Intendenti di Finanza una Circolare nella quale dice che la revisione della imposta sui fabbricati risponde alla giustizia distributiva. Dà istruzioni agli agenti di aumentare la imposta, solo nei fabbricati dei quali si è riconosciuto con documenti l'aumento della rendita.

Consiglia di accordarsi con i contribuenti accettando, finchè sia possibile, delle transazioni.

L'equinozio.

Questa mattina e precisamente alle ore 4, è succeduto l'equinozio autunnale. Ora l'oricrinito figlio del cielo cambia paese e corre la gran via equatoriale, soffiando luce, calore e vita da un polo all'altro per tutta l'ampia distesa della terra.

Oggi è un dì eguale per tutti. Tutti quanti siamo abitanti di questo granello di polvere, avremo luce ed ombra in eguale misura. Ovunque il Sole si alzò alle 6 del mattino e tramonterà alle 6 della sera. La tromba della sveglia e della diana squilla per tutti alla stessa ora.

Il Sole cadrà a piombo co' suoi raggi di fuoco sul capo ai cittadini di Quito, sulle foreste eterne del Congo, sulle onde azzurre del Nianza e sulle terre ardenti di Sumatra e Borneo. Troneggiante dall'alto dello zenit di quei paesi, ove la state ha eterno imperio, ei negherà ai corpi l'ombra, amica cara inseparabile, che scomparendo ritornerà tosto proiettata in opposto senso a quello di prima.

Dopo una notte lunga e spaventosa durata sei mesi, « il ministro maggior della natura » ricomparirà sfavillante sul suo soglio agli abitanti del polo sud nel tempo stesso che scomparirà a quelli del nord, ove le notti succederanno alle notti e per altri sei mesi il cielo rimarrà scuro, deserto e triste. Qual giorno e quale notte han mai quei paesi!

Congresso Agrario ed Esposizione in Portogruaro.

Nel giorno 10 del vent. ottobre in Portogruaro nell'occasione del 3° congresso agrario provinciale, avrà luogo una Esposizione distrettuale di animali bovine, e nel susseguente giorno 12 quella degli equini, ovini e suini:

Le domande di ammissione saranno rivolte al presidente della Commissione ordinatrice, — otto giorni prima dell'Esposizione. Gli animali dovranno essere presentati alla Commissione nelle ore ant. del giorno precedente all'Esposizione.

Si potranno esporre, fuori concorso, prodotti del suolo e delle industrie agricole ed affini colle spese di adattamento a carico degli espositori:

Ai meritevoli saranno assegnati dei diplomi d'onore. —

L'Esposizione sarà aperta alle ore 9 ant. chiusa alle 4 pom.

In Tribunale.

Il dibattimento per ingiuria pubblica, che doveva aver luogo ieri 22 in confronto del signor Englaro Cesare sopra querela del signor cav. G. L. di Gaspero in causa dell'articolo inserito nel n. 94 di quest'anno della *Patria del Friuli*, in seguito a reciproche spiegazioni delle parti e all'interposizione del Tribunale, fu composto con recesso di querela.

Chiusura di filanda in seguito allo sciopero.

Riceviamo, con nessun piacere veramente, il seguente comunicato:

Udine, 22 settembre.

Ho il piacere di comunicarvi un telegramma giuntomi quest'oggi.

Distintamente

Il Direttore *L. Marni.*

Copia

Frizzi — Udine ore 17.50.

Principale ritornato ora prese cognizione dello sciopero ordina chiusura immediata filanda Carrara. Provvedete comunicando lasciandone anche copia ai giornali cittadini del presente dispaccio onde se credono rendano di pubblica ragione, nostro operato equo sempre, mai fiscale, tale da conciliare possibilmente interesse nostro col benessere delle lavoratrici. *Frizzi.*

Potrà darsi che il signor L. Marni, direttore (ci dicono sia di Cormons, e non lombardo, come indicammo l'altro giorno: il che però non ha veruna importanza), potrà darsi ch' egli abbia *piacere* nel communicarci la notizia: noi, però, non ne proviamo alcuno: anzi, provammo dispiacere nel riceverla. Dice il telegramma del suo principale « nostro operato equo sempre, *mai fiscale*, tale da conciliare possibilmente nostro interesse col benessere delle lavoratrici ». Non contestiamo: forse, nei lagni delle lavoratrici pel troppo fiscalismo delle multe vi saranno state esagerazioni. Ma il fatto è che oggi molte di quelle grame donne, le quali sacrificavano oltre la metà della giornata per guadagnare una lira o meno, alla improvvisa e brusca determinazione di chiusura, piangevano. Recarsi a lavorare e trovar invece chiuso l'opificio e ricevere, colla paga di loro spettanza, l'avviso che l' opificio *rimarrà chiuso* — per tante fu colpo acerbo.

Notiamo, per la cronaca, che quattro o sei guardie di pubblica sicurezza passeggiavano su e giù per le vie Mazzini e San Lazzaro — ed evitare o reprimere, non probabili ma possibili disordini.

Circolo liberale politico operaio udinese.

Domenica scorsa sugli angoli della città venne affisso il seguente manifesto:

Compagni Operai!

Strumento delle gare politiche o delle ambizioni personali la classe lavoratrice fu a volta conculcata od offesa — sfruttata sempre.

È tempo che, ispirandosi ai nuovi principî di libertà e di progresso, ella si affermi con intendimenti ed ideali propri, rivendicando i suoi diritti.

Le imminenti elezioni politiche non devono coglierci sprovveduti o impreparati.

Riunire in un fascio tutte le forze vive del partito, organizzare tutti gli elementi liberali della classe per dirigerli con unità di concetto e di azione alla lotta; ecco l' unico mezzo per riuscire gradatamente alla soluzione degli importanti problemi sociali che interessano la nostra classe.

Operai,

Il Circolo liberale politico testè ricostituito si propone il conseguimento di cosiffatto fine; dal vostro concorso attivo, dalla vostra adesione compatta e fedele dipende l' attuazione di questo programma che riassume i nostri intendimenti.

È per discutere sui particolari di esso che la vostra Commissione provvisoria vi invia ad una convocazione indetta per *venerdì 26 corr.* alle ore 8 pom. al *Teatro Nazionale*, gentilmente concesso dal propietario sig. G. B. Pinzani.

Udine, 20 settembre 1890.

La Commiss one provvisoria.

Asti Leopoldo, vellutaio — Barbini Luigi, tappeziere — Bisutti Leonardo, parrucchiere Bontempo Luigi, parucchiere — Cazzit'i Giuseppe, falegname — Coluguatti B. G., calzolaio — Nigris Giuseppe, calzolaio — Sabbadini Pietro, scalpellino — Vaccaroni Enrico, fornaio— Vatri Giuseppe, tipografo.

Avvertenza. — Le iscrizioni di nuovi Soci al Circolo si ricevono presso la Tipografia Cooperatiaa, Via della Posta N. 5, dalle ore 7 ant. alle 6 pom.

Arresti.

Furono ieri sera arrestati Magier Pietro, pittore, da Udine, per ubbriachezza; e Tomaso Richele calzolaio, per violenza e resistenza alle Guardie. Il Tomaso fece il diavolo a quattro, verso le nove e un quarto, in Piazza Garibaldi. Stracciò la tunica ad una guardia, le morsicò un dito. Pareva proprio un infuriato.

Un pazzo.

Alla stazione ferroviaria venne fermato e consegnato agli agenti di P. S. Carlis Giuseppe fu Giovanni, dimorante a Torre, perchè viaggiava senza biglietto ed era sprovvisto di danaro.

Sembra impazzito. Egli sarebbe montato a Sacile. Dice essere uno dei mille, aver la pensione, voler recarsi a Trieste e poi a Roma. Ad una vecchia contadina fece delle proposte oscene.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp: Reccardini questa sera darà:

Facanapa spaventato dal terremoto con due balli.

Sior Tomaso in faccende.

Jeri, sior Tomaso, il noto e ben voluto caffettiere che tiene suo piccolo botteghino nei locali a pianoterra della Prefettura, si affaccendava a far collocare una doppia serratura sulla porta verso il giardino Ricasoli. Povor' uomo! nella sera prima aveva ricevuto una visita inaspettata: i ladri, verosimilmente penetrati per uno dei cancelli nel giardino, forzata la porta, gli rubarono una bottiglia di rhum, paste e lire tre e mezza circa, tentando vari cassetti, ma senza frutto. E' la seconda visita sgradita che gli fanno quei messeri.

Bisogna però confessare la verità; per essere *sul naso* della Pubblica Sicurezza, Sior Tomaso sperava che di tali visite non lo avrebbero mai rallegrato.

Riparto torelli importati dalla Svizzera.

Torelli Simmenthal.

1. Mööser, età mesi 8, prezzo l. 635, assegnato al Cav. Fabio Mangilli.
2. Saanen, età mesi 8, prezzo l. 680, assegnato alla R. Scuola di Pozzuolo.
3. Srefect, età mesi 6, prezzo l. 670, assegnato al Comune di Martignacco.

Torelli Friburghesi.

4. Colombettes, età mesi 14, prezzo l. 670, assegnato al Comune di Codroipo.
5. Kirsch, età mesi 20, prezzo l. 790, assegnato al Comune di S. Maria.
6. Bulle, età mesi 9, prezzo l. 480, assegnato ai Fratelli Ballico di Udine.
7. Remy, età mesi 15, prezzo l. 570, assegnato a Michieli Cesare di Bagnaria.
8. Roomond, età mesi 17, prezzo l. 780, assegnato al Comune di Fagagna.
9. Pierre, età mesi 16, prezzo l. 680, assegnato al Comune di Reana.
10. Fribourg, età mesi 18, prezzo l. 787, assegnato al Comune di Pavia.
11. Blaser, età mesi 16, prezzo l. 710. assegnato alla Latteria di S. Daniele.

Così sabato p. p. vennero ripartiti gli undici torelli importati dalla Svizzera a cura di speciale commissione nominata dalla Deputazione Provinciale e composta dal Cav. Pecile Attilio sig. Giovanni Disnan e G. B. Romano veterinario provinciale.

Un libro utile.

Nel negozio di libraio della Ditta Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele si vende il libro « La restaurazione delle montagne e la legge 1. Marzo 1888 N.o 5238 (Serie 3.a), appunti e considerazioni dell' Ingegnere Luigi Pitacco ».

Roma Tip. Eredi Botta 1890.

Prezzo lire 3.00.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ringraziamento.

Le famiglie Delfin - Borgomanero vivamente ringraziano le Rappresentanze e tutti coloro che vollero rendere l' estremo tributo d' affetto al loro Estinto, cav. avv. *Alessandro Delfino.*

Pregano scusare, se in tanto dolore, avessero commesso qualche involontaria dimenticanza nella partecipazione del triste annunzio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Chiusaforte

Avvisa.

Che nel giorno di lunedì 29 corr. avrà luogo il primo mercato annuale di bestiame, detto di S. Michele, debitamente autorizzato dalla competente Autorità superiore.

Chiusaforte, 20 settembre 1890.

Il Sindaco
G. Rizzi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario

Ecco i prezzi all' ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio da L.	12,25	a 13,—
» » nuovo »	11,—	a 12,—
» » pignoletto »	13,—	a —,—
Giallone »	12,—	a 12,50
Segala	11,50	» 11,60
Frumento	16,50	» 17,—
Lupini	6,—	» —,—

A Barcellona di Sicilia è morto il deputato del primo collegio di Messina avvocato Vincenzo Picardi, che godeva molta stima fra i colleghi.

L' Ertogrul.

Il *Times* ci fa sapere che l' *Ertogrul* la fregata turca affondata nei mari del Giappone, era, vecchia carcassa di legno, di 2344 tonnellate, costruita a Costantinopoli nel 1863. Veramente, 27 anni non sono tanti da rendere decrepito un bastimento, ma pare che l' *Ertogrul* fosse arrivato al punto da potersi considerare come fuori d' uso. E a un bastimento simile si affidano centinia di vite! Ma giova pensare che i turchi sono fatalisti. Tra altro, chi lo aveva spedito si era dimenticato di fornirlo di polvere non solo, ma anche di danaro.

Reduci africani affamati.

Il vapore *India*, reduce da Massaua, con circa seicento soldati a bordo venne respinto da Messina per ordine del prefetto.

Il comandante del vapore dichiarò che non aveva viveri, e pregò che gli si mandasse della carne a bordo, senza contatto diretto: ma il prefetto fece rispondere che se non avevan carne, mangiassero pane e formaggio! sicchè il vapore fu costretto a ripartire per l'Asinara, senza aver potuto ottenere le provvigioni occorrenti per la traversata!!

Consiglio di Ministri.

Jeri si tenne consiglio di Ministri.

Secondo le informazioni della *Tribuna* Crispi diede delle spiegazioni sull' incidente Doda ed il Consiglio ne prese atto. — Giolitti avrebbe riferito circa le osservazioni fatte sui vari bilanci ed intorno alle economie desiderabili ed al fabisogno di cassa. — Si sbrigarono quindi parecchi affari ordinari.

Altri Consigli di Ministri verranno tenuti prossimamente.

Secondo la *Sera*, di solito bene informata, i Ministri sarebbero poco propensi a fissare le elezioni per il prossimo novembre. Altri continuano ad asserire, che le elezioni verranno indette pel 9 novembre.

Il cholera nella colonia Eritrea.

Si ha da Massaua che il cholera continua nella colonia Eritrea, ma senza gravità.

Si verificò anche qualche caso fra le truppe.

Si è pubblicato un opuscolo anonimo, intitolato *Tunisi e il protettorato nel 1888*; se ne afferma autore un alto diplomatico italiano. Prevedesi susciterà molte polemiche.

Nel 1 semestre 1890 i lasciti della beneficenza ascesero a L 10,844,736. La *Riforma* osserva essere quindi infondati i timori di coloro che temevano gl effetti della nuova legge sulle Opere pie pei successivi lasciti.

I lasciti del Veneto ammontarono a Lire 644,451.

Notizie telegrafiche.

Assassinio di un carabiniere.

Comitini (Girgenti) 22. Un fatto di sangue contristò questa popolazione. Da ignoti individui venne assassinato sulla pubblica piazza a colpi di revolver, il maresciallo dei carabinieri qui di stazione Silvestro Figliuoli, che cadde a terra fulminato. Gli autori del reato si diedero alla fuga, e malgrado ogni indagine, finora non si è riuscito a trovarne traccia.

Giunsero da Girgenti un giudice e il procuratore del Re.

Vittime del fulmine - innondazioni.

Genova, 22. Un furioso temporale si scatenò oggi nella nostra città e produsse gravi danni.

Il fulmine penetrato nella villa Rosazza, uccise una giovane di 26 anni certa Antonietta Bisagno, paralizzò le gambe della di lei sorella Natalina ed acceccò una bambina che costei teneva in braccio.

Un'altro fulmine colpì una casa in Via S. Ugo ferendo diverse persone. Un terzo fulmine incendiò una casina nei pressi di S. Antonio.

Sampierdarena, Conigliano, Sestri, Pegli, Pra Rivarola sono parzialmente inondati.

I sovrani alle Cascine.

Firenze, 22. I sovrani assistettero al ricevimento dato in loro onore al palazzo delle Cascine addobbato con grandissimo lusso ed eleganza.

Vi intervenne tutta l'aristocrazia, parecchie notabilità e molte eleganti signore. Sa festa riuscì magnificamente.

Elezioni a fucilate.

Bombay, 21. — *Il Times India* annunzia che sono scoppiati gravi disordini per le elezioni nel territorio di Goa. Diciasette elettori furono uccisi a fucilate. Molti furono feriti. (Goa possedimento portoghese, è sulla costa occidentale dell' India).

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,205.99
Totale	L 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o i toli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico** ed **estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l' Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.**

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed il **lavoro** d' una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L.	4 » 25
Vestiti novità	»	18 » 45
Soprabiti mezza stag.	»	15 » 50
Ulster mezza stagione	»	16 » 40
Calzoni tutta lana	»	6 » 20
Sacchetti orleans neri e col.	»	5 » 20

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano,

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Zolfo per le viti.

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato

CORRADIN e DORTA.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 22.

Levi oscillazioni nelle carte le quali spiegarono anch'oggi una tendenza discretamente ferma. In aumento i Lotti Turch. I cambi sostenuti e ricercati a consegna.

Napoleoni 8.90 1|2 a 8.91 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.21 a 11.21. Lire Turche —.— a —.— Londra 111.85 a 112.35 Francia 44 30 a 44.50. Italia 44.10 a 44.25. Bancanote Ital. 44.15 44.25. Dette Germaniche 55.— a 55.10. Rendita austriaca in carta 87.85 a 88.—.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 100.60 a 100.75. detta in carta 5 0|0 89.90 90.10 Credit 306.50 a 307.1|2

Ren. ital. 94.— a 94.1|8 Croce rossa Italiana 14.60 a 14.85 Lotti turchi 37.— a 36.50 Serbi 36.— a 36.50 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30.

VIENNA, 22.

Azioni Credit 306.85 Biglietti 1860, 137.50, 1864, 177.—. Rendita austr. in carta 87.80 Ferrate dello Stato 249.85. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 8.91.1|2. Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 351.75. Lloyd austr. 370.— Banca anglo-austriaca 165.— Lombar. 155.— Union - Banck 248.25 Landerbank 233.30, Prestito comun. viennese 149.— Rendita austriaca in oro 106.60 Detta ungherese in oro —.— —.— Detta detta 4 0|0 100.50 Detta detta in carta 5 0|0 99.—. Azioni tabacchi 137.25 Debole.

PARIGI, 22.

Rendita Fr. 3 0|0 96.85 Rendita 0|0 per 95.35. Rendita 4 e 1 106.25 Rendita it. 95.15. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese 95.7|16 Obbligazioni ferr. italiane 340.—. Cambio italiano 1|2 — Rendita turca 19.02. Banca di Parigi 870. Ferr. tunisine .— Prestito egiziano 488.47. Prestito spagnuolo est. 78.37 Banca di sconto 526.25. Banc. ottomana 612.18. Credito fondiario 1313. Azioni Suez 2437.

VENEZIA, 22.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,93 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 96.10

Az. Banca V. in conto termine da	275.—
Az. Banca di C. Veneto da	235.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	280.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da	25.— 25.1|4

CAMBI: Germania sconto 4 0|0 a vista da —.— a —.— da 123,25 a 123.50 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.50 a 100.65 Londra sconto a vista da 25.15 a 25.21 tre mesi da 25.18 a 25,23 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 226.5|8 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.26.3|4

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—

LONDRA, 19

Inglese 95.1|2. Italiano 93.3|8

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de la Bourse — LONDRA, E. C., Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

L'acqua minerale ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro richezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; alla grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole in Milano L. **18,50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.** - via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.** 5

Grano da seme

di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Marori proprietario della tenuta Torria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31.50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo **Vincenti Rieti.**

ALLA FARMACIA

D.r GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del risultato di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da ZEMPT Fréres, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 6, in Provincia L. 1, in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in Provincia, L. 3. — Si vende presso la farmacia Bosero Augusto ed in tutte le Città d'Italia presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte... — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vgnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130, UDINE.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolìo della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?.. Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza; gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna, e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto **Amen.**

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a costellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto despone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Udine, 1880. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico